

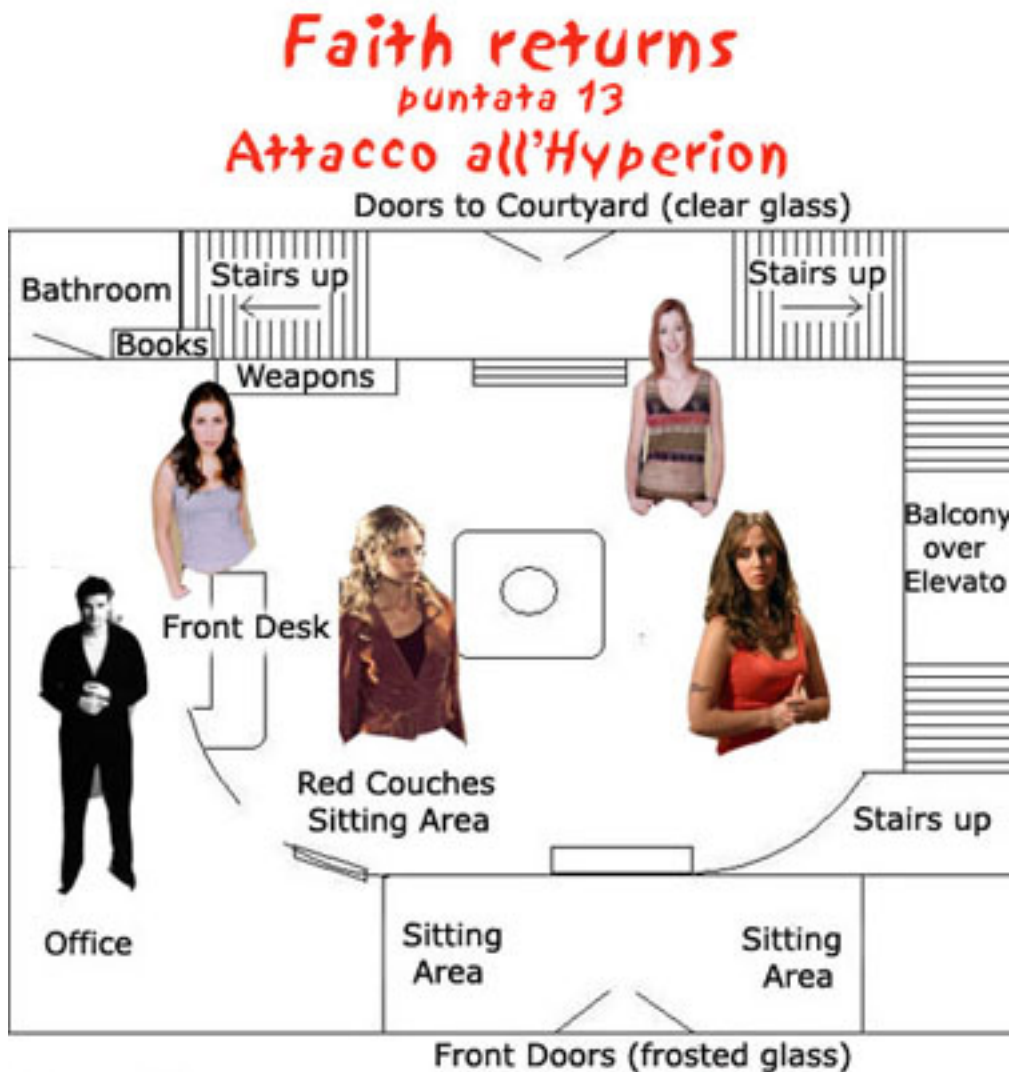
Scritto da: Pablo

Time: dopo la settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: La lotta contro le forze di Tavros e del vampiro chiamato Lo Straniero diventa sempre più dura. Angel viene colpito nei suoi affetti più cari.

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.

Rating: VM 14 anni



Soggetto e sceneggiatura by Pablo

Grafica by Pablo

Nelle puntate precedenti

-No Mary! – riuscì a dire Louise prima di emettere un grido di dolore. Mary rimase impietrita, con la lama del coltello infilata nella pancia di Louise, Sgranò gli occhi e poi sibilò-Stupida traditrice!- e affondò nuovamente la lama nel corpo di Louise che si accasciò al suolo.

Intanto un poliziotto si stava avvicinando alla macchina ma Faith non perse tempo. Ripartì all'improvviso accelerando al massimo e quasi investendo il milite. Dopo pochi secondi un'auto della polizia accese le sirene e partì all'inseguimento.

-Che devo fare?-

-Non lo immagina?- disse Lo Straniero- mentre si allontanava nell'Oscurità. – Il Potere Oscuro ha un suo prezzo, se lo ricordi Tavros.-

Tavros rimase solo nella grotta con il coltello in mano, il neonato ai suoi piedi. Incominciò a sentire il calore del sangue dello Straniero ribollirgli nello stomaco. Si chinò sul neonato brandendo il coltello. Un urlo straziante squarciò il silenzio della caverna.

-E ora?- chiese tremante

-E ora chiudi gli occhi-

Mary obbedì. Tavros si tolse il cappuccio, avanzò di un passo verso la ragazza, le accarezzò i capelli in modo da lasciar scoperta la gola. Poi si chinò e iniziò a baciarla sul collo, ma presto il bacio divenne un morso. Mary non capì nemmeno cosa stesse accadendo, sospesa tra la sorpresa e la felicità per quello che stava accadendo e il dolore che sentì di colpo nel momento in cui i canini di Tavros affondarono nella sua giovane carne.

Faith si buttò vero un vicolo e iniziò a correre a perdifiato, ma lo sforzo precedente le aveva tolto una bella fetta di energie, la macchina continuava a seguirla. Vide un cancello sulla destra. Si arrampicò e scavalcò. Prima che la macchina arrivasse si era dileguata.

-Era la cacciatrice, Wilcock?-

-Pensò proprio di sì. Non vedo chi altri possa terrorizzare un criminale in quel modo. Diamoci da fare. L'abbiamo in pugno.-

I resti di un neonato maciullato ed orribilmente straziato giacevano in un lago di sangue.
-Mio Dio, no, non è possibile –furono le parole che le uscirono dalla bocca
Faith aveva sempre pensato di essere una dura, aveva messo alle spalle e superato dei traumi, come la morte della sua osservatrice, e ultimamente quella di Xander, pensava oramai di aver visto tutto, nelle lunghe notti di caccia, prima a Sunnydale e poi con Angel a Los Angeles, ma quello che era sotto i suoi occhi era al di là di ogni sua esperienza ed immaginazione.
Distolse lo sguardo con aria disgustata – Chi, chi può essere stato tanto malvagio da fare questo? -
-Qualcuno che tu stai cercando- disse una voce alle sua spalle.
Faith si girò e vide una figura alta, vestita di nero con un cappello dalle larghe falde.
-Chi sei? -
- Non lo sai? Ti pensavo più preparata-
Faith riflettè un attimo.
-Ho capito chi sei. Sei Lo Straniero.-
L'essere fece un cenno di assenso.
-Allora ho un messaggio per te-
-Sentiamo-
-Stai per morire, bastardo- disse Faith tirando fuori il suo fedele paletto di frassino.

Lo Straniero guardò fisso Faith, e lei si sentì come bloccata: forse era la stanchezza per quella giornata infinita, tutto quel correre, nascondersi e lottare.
O forse una qualche magia che l'essere che le stava davanti, che certo non era un vampiro qualunque, stava compiendo su di lei.
Faith si fece forza. Aveva davanti a sé una grande occasione: farla finita con quell'essere demoniaco. Questo avrebbe reso più facile tutta la faccenda, ridimensionato Tavros, magari aperto gli occhi a quelle ragazze, sicuramente avrebbe tolto dalla faccia della terra un nemico del genere umano. Si fece quindi coraggio e fece per colpire il vampiro che stava lì, in piedi davanti a lei, senza muovere un dito né battere ciglio. Tuttavia nel momento in cui lei sferrò il colpo, con un movimento quasi impercettibile del braccio le fece cadere il paletto dalla mano. Faith fu sorpresa da questa reazione velocissima, e non potè far altro che girarsi e osservare il paletto cadere qualche metro dietro di lei. Si buttò all'indietro cercando di recuperarlo, ma come fece per afferrarlo si rese conto che lei e Lo Straniero non erano più soli. Un paio di robusti vampiri si erano affacciati alla caverna e Lo Straniero, sempre senza spicciare parola, con un solo gesto, gli aveva fatto cenno di attaccare Faith.
La cacciatrice si alzò rapidissima e, facendo ricorso alle poche energie rimaste, affrontò i temibili rivali.
Con un calcio, la sua specialità, allontanò il primo, poi si scansò dall'attacco del secondo, e come quello si rigirò nel tentativo di afferrarla nuovamente, lei lo colpì implacabilmente riducendolo in polvere. Il secondo però le era addosso e trascinò per terra la cacciatrice, che dovette con la forza delle sole gambe, liberarsi di lui. Il vampiro andò a sbattere contro la dura

roccia e Faith gli fu addosso finendolo.

Si voltò con aria di sfida verso Lo Straniero.

Questi si era allontanato e, con aria sardonica, le disse - Complimenti Faith, lo sapevo che eri una degna avversaria, ma, purtroppo per te, credo che questi siano troppi. Troppi persino per te-

Battè due volte le mani e subito dietro di lui comparvero altri vampiri.

Uno due, tre, cinque... Faith si interruppe nel suo conteggio. Lo Straniero aveva ragione, almeno su questo, e senza starci su a pensare troppo, Faith imboccò il sentiero che aveva malauguratamente intrapreso per giungere fino a lì e si mise a correre a perdifiato.

Era quasi giunta all'uscita della caverna che qualcosa la fece cadere. Aveva perso il paletto e con quel buio e la torma di vampiri alle calcagna non poteva di certo cercarlo. Si rialzò più rapidamente che potè e si diresse verso l'uscita.

La notte era ormai agli sgoccioli e Faith assaporò il fresco del primo mattino, ma non per molto.

Una mano la afferrò per le spalle. Lei si divincolò disperatamente e colpì alla cieca, ma forte.

La mano mollò la presa, e lei corse giù per il pendio.

Le prime luci dell'alba stavano sorgendo e Faith pensò che forse ce l'aveva fatta. Girò per un attimo la testa e vide i vampiri urlare e contorcersi. La luce del giorno faceva il suo effetto. Ma ancora non era al sicuro. In quel bosco c'era ombra abbastanza perché qualcuno di loro potesse seguirla. Andò a sbattere contro qualcosa o qualcuno e finì per terra.

Alzò gli occhi e un volto conosciuto le apparve:

-Lorne! Che ci fai qui?-

-Cercavo te, e a quanto pare ti ho trovato, dolcezza - disse il demone rassetandosi il vestito.

-Che bello rivederti- disse entusiasta Faith abbracciandolo.- Però adesso dobbiamo scappare-

-lo penso anch'io- disse Lorne scrutando con aria preoccupata il bosco.

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

Alyson Hannigan as Willow

Iyari Limon As Kennedy

Sarah Michelle Gellar as Buffy Summers

Anthony Stewart Head as Giles

Special guest

Vincent Kartheiser as Connor

J. August Richards as Gunn

Si presero per mano e Lorne la condusse in una radura dove una macchina dai vetri oscurati li aspettava.

-Che cos'è?- chiese Faith sospettosa.

-E' la macchina di Angel, non la riconosci?-

-Scusa, ma dopo un giorno e mezzo a scappare sono un po' paranoica-

Lorne bussò sul finestrino

-Ehi, paparino, ho trovato la tua bambina-

La porta si aprì e Faith si buttò sul sedile posteriore mentre Lorne si accomodava vicino al guidatore.

-Ehi Angel sei tu sul serio, come sono contenta!-

Faith si sporse in avanti dal sedile posteriore e sommerse di baci e carezze il guidatore.

-Faith, per favore, devo guidare- disse Angel fingendo indifferenza mentre avviava la macchina

-Volevo solo farti sapere che mi sei mancato-

-Va bene, va bene, ora stai buona lì e riposati-

Faith non se lo fece ripetere due volte: si stese nel sedile e, esausta com'era, si addormentò all'istante.

-Povera stella- Disse Lorne - guarda come dorme. –

-Sto guardando la strada.- replicò Angel

- Va bene, guarda pure la strada, caro il mio brontolone, ma se fossi in te baderei un po' anche ad altre cose. Quella bambina è pazza di te e tu fai di tutto per ignorarla.-

- Vorrei ricordarti che l'alba sta sorgendo, e siamo lontani dall'Hotel. Vorrei arrivarci il prima possibile. Questa è la mia priorità in questo momento-

- E va bene, va bene, Dicevo per scambiare due chiacchiere- Poi si girò ancora ad osservare Faith

-Cosa pagherei per sapere cosa sta sognando la nostra cacciatrice-

-Probabilmente non sta sognando nulla. E i sogni sono cose molto personali. Non ti impicciare.-

-Certo che alle volte è proprio delizioso fare conversazione con te- rispose piccato Lorne.

Louise ed Annabel stavano raccontando la loro avventura alla Banda riunita nella Hall dell'Hotel.

-Volete dirci che Tavros si è trasformato in un vampiro?- chiese Buffy stupita.

-Questo è quello che sostiene Annie- rispose Pam –Di certo Smith era diventato un vampiro-

-Era?-

-L'ho eliminato.-

-E anche quei tipi che ci correvano dietro, parevano essere vampiri- aggiunse Gunn

-Avremmo dovuto farli fuori- disse Connor con aria torva-

-Per favore Connor, dovresti ringraziarmi. A quest'ora saresti anche tu uno zombie.-

-Uno zombie?. E perché non un vampiro?-

-Perché non hai il fisico per fare il vampiro-

Le risate dei presenti non fermarono Connor dal proseguire – Qui stiamo aspettando troppo. Ci vuole un po' d'azione. Se avessimo agito prima, adesso quelli non sarebbero dei vampiri, ma solo dei fessi come erano prima.-

-Agire senza valutare bene fa finire nei guai. Basta vedere Faith- rispose Buffy

-Ecco, io spero proprio che torni Faith- riprese Connor- sento che mio padre la ritroverà e con lei potremo finalmente passare all'azione.-

-Un altro ammiratore di Faith...- mormorò Buffy, abbastanza forte perché anche gli altri la sentissero.

In quel momento si aprì la porta e Angel entrò di corsa, scortato da Lorne che lo teneva sotto un ombrello, per impedire alla luce solare di colpirlo. Subito dopo entrò Faith.

I tre furono accolti da abbracci e festeggiamenti, soprattutto Faith, che ricevette abbracci e baci dalle ragazze, e una vigorosa pacca sulla spalla da parte di Gunn.

-Ehi mi stai uccidendo.- gli disse. Connor invece le dette un timido bacio sulla guancia.

-Grazie Connor, sei tutto tuo padre. Beh, più o meno.-

-Adesso però ragazzi, ragazze, gentleman, vado a riposare. È praticamente due giorni che non dormo. Ci vediamo.-

Detto questo Faith salì in camera sua e si mise a dormire.

Si svegliò diverse ore più tardi. Una figura la osservava. Si stropicciò gli occhi per vedere meglio chi era.

-Mi spiace averti svegliata- la voce di Angel la rassicurò.

-No, figurati, era ora che mi svegliassi. Non posso stare a dormire tutto il giorno. Anche se non mi dispiacerebbe.-

- Volevo vedere come stavi-

-Five by five. Grazie Angel. Sai, volevo dirti una cosa.-

-Che cosa?-

-Prima, cioè in questi due giorni, soprattutto quando sono rimasta sola ho pensato a te. Ero in una zona deserta della città e c'erano quei poliziotti...-

-La squadra di Wilcock-

-Non so chi fossero, comunque, quelli che mi cercavano. Ero sola e ho pensato, chissà se ci fosse Angel cosa potrebbe fare, cosa potremmo fare insieme.-

Angel le sorrise.

-Poi c'erano quei due tipi...

-Quali?-

-Due che volevano violentarmi-

-Sul serio?-

-Già. Gli ho fatto passare la voglia-

-Faith. Non è che...-

-Oh no, gli ho solo dato una lezione, Uno gli ho dato tanti calci nelle palle. Così se ne starà tranquillo un po'. E l'altro...niente in realtà. L'ho fatto correre un po'. Poi si sono messi in mezzo gli sbirri.-

-Ben fatto allora. Anzi no, avresti dovuto prendere a calci nelle palle anche il secondo. Se vuoi vado e gli stacco le braccia-

Faith rise- No, non è necessario. Penso abbia imparato la lezione-

-Bene. Te la sei cavata egregiamente anche senza di me - Angel si alzò e fece per andarsene.

-Dove vai? Resta ancora un po' -

Angel si fermò e la guardò sorpreso.

-Dai, siediti qua, vicino a me- disse Faith mettendosi con la schiena dritta contro lo schienale del letto e facendo segno di sedersi sul letto.

Angel acconsentì, seppure un po' titubante.

-Che facciamo?-

-Non so, tu che dici?-

-Parliamo?.-

-Sì certo, parliamo. Possiamo anche fare dell'altro.- disse la bruna circondando con le braccia il collo di Angel-

-Faith, non è il momento.-

-E quando sarà mai il momento?-

-Non ora. Ci sono troppi problemi non risolti.-

-Problemi non risolti? Ti riferisci a Tavros...o a Buffy?

Angel meditò un attimo: - no, non a questi, ci sono altri problemi.-

-Una sfilza di problemi, a quanto pare-

-Già-

-E se provassi a dimenticarti tutti questi problemi?-

Angel guardò gli occhi neri della cacciatrice e si perse in quello sguardo così tenero e sincero. Avvicinò le sue labbra a quelle della ragazza e incominciò a baciarla teneramente, poi il bacio diventò sempre più passionale, ed Angel fu travolto da emozioni che non provava da tempo.

Spaventato da questo si staccò per un attimo. Faith gli disse -Allora hai ancora paura di me?-

-Non ho paura di te, Faith, Ho paura di me. Dei miei sentimenti, delle mie reazioni. Ho troppi dubbi al riguardo.-

-Proprio non ti piaccio vero? - chiese Faith con aria sconsolata.

-No. Faith, non è così. Tu mi piaci. E molto. Ti ammiro pure. Per quello che hai saputo affrontare, per il tuo modo di fare, di affrontare sempre a testa alta le difficoltà. Tu ora sei una vera cacciatrice. Molto più di qualsiasi altra.- l'accenno a Buffy fece sorridere Faith riempiendola di orgoglio.

- Ma il problema non sei tu, te lo assicuro. Sono io che ancora non mi sento pronto-

-Sei la persona più complicata che abbia mai conosciuto.-

-Me ne rendo conto- disse sorridendo Angel. Accarezzò Faith e le diede un tenero bacio-

Adesso è meglio che vada- disse allontanandosi da lei e alzandosi in piedi.

-Angel!- lo richiamò Faith. Angel si voltò.

-Ho visto quel super vampiro. Lo Straniero. Nella grotta. E' un osso duro. E poi ho visto...- l'immagine orribile della culla insanguinata le tornarono alla mente-

-Cosa hai visto?-

-Niente. Una cosa orribile. Preferisco non parlarne.-

- Come vuoi, Se hai bisogno di qualcuno con cui condividere le tue emozioni, sai dove trovarmi.-

-Già- commentò Faith rimasta sola – condividere le mie emozioni. Bella cosa.-

Le cacciatrici si allenavano nel giardino sotto gli occhi attenti di Willow e quelli curiosi di Gunn e Connor.

Faith arrivò mentre Buffy e Kennedy stavano mimando un combattimento.

-Ehi, monella, mi deludi, sei lì da mezz'ora e ancora non l'hai messa KO-

Kennedy la guardò infuriata mentre Buffy le disse in tono da sfida-Vuoi provare tu a mettermi Ko?-

- E' un piacere per me, B-

-Ragazze- disse Willow memore di svariati confronti fra le due- Non è meglio che...-

-Non ti preoccupare Will, è un allenamento- la rassicurò Buffy.

Faith si mise in posizione e quando Buffy l'attaccò ne schivò i colpi con facilità e la fece girare su se stessa.

-Visto B, non sei ancora pronta per...- Non riuscì a finire la frase perché Buffy l'aveva colpita con una serie di colpi e l'aveva fatta cadere per terra.

-Mi deludi, F. Forse stai ancora dormendo?-

Faith la sgambettò da terra facendola cadere e si rialzò – Mi pare che sia tu a dormire, ora- Buffy si era rialzata prontamente. Le due si gettarono nella mischia scambiandosi una serie rapidissima di colpi, condite di acrobazie varie.

-E' un vero spettacolo. - commentò Connor estasiato.

- Sai che ti dico, amico, mai litigare con una di quelle pupe- gli rispose Gunn

-E' una cosa che dovresti tenere a mente- gli ricordò Kennedy che aveva sentito il dialogo fra i due. Gunn abbozzò.

Intanto Buffy era riuscita a far cadere di nuovo a terra Faith, ma ancora una volta Faith la sgambettò, Questa volta però le si buttò addosso e le due si rotolarono per terra in un corpo a corpo che difficilmente poteva essere preso per una semplice esercitazione.

-Basta, basta, voi due!- urlò Willow sopraggiungendo.- Adesso basta!-

Le due si separarono – E' stata lei!- Accusò Buffy.

-No. Buffy, era un allenamento. Ti giuro- Faith pose la mano alla rivale e le sorrise-

-Va bene, tutto OK, allora-

-Certo, tutto Ok-

-Bene, sono contenta, avevo paura che fosse uno dei vostri litigi-

-Stai scherzando, rossa? Se volevo litigare l'avrei già fatta a pezzi-

Buffy fece una smorfia, Faith la aiutò a rialzarsi- Sto scherzando, Devo dire che sei tornata in forma. Veramente non credevo-

- Allora non sono io ad essere debole- intervenì Kennedy

-Ah, stai zitta monella. Eri fiacca prima, lo si vedeva da un miglio di distanza.-

-Anche tu sei forte- disse Buffy – anche se trasgredisci sempre le regole-

-La regola è: nessuna regola. In combattimento non si rispettano le regole, così è meglio abituarsi.-

-Hai ragione.-

- Ho visto quel vampiro, Lo Straniero. E ho visto cosa ha fatto, Lui o qualcuno dei suoi. Hanno preso un neonato e ...-

-E' terribile- disse Buffy con aria disgustata.

-Quindi dobbiamo essere molto attente e preparate. Tutte quante.- Buffy fece segno che era

d'accordo.

Poi Faith vide Rona e le chiese – Contenta di vederti. Come va?-

-Bene direi, mi sto riprendendo. E non vedo l'ora di fargliela pagare.-

-Bene, questo è lo spirito giusto.-

Faulkner aveva deciso. Doveva agire. Non poteva aspettare ancora.

Ormai erano rimasti in pochi, pochissimi. Erano tutti spariti. Gli era sembrato di vedere quella slayer antipatica e la sua amica, ma era stata la notte prima.

Di Smith aveva perso le tracce, e trovava la cosa sorprendente. Le altre due slayer, quelle due più simpatiche, Pam e Annabel, erano sparite anche loro. La cosa era meno sorprendente.

Avevano litigato con le predilette di Tavros, ed era abbastanza logico che avessero deciso di tagliare la corda.

Ma gli altri, tutti gli altri, che fine avevano fatto?.

C'era qualcosa di veramente molto strano in tutto ciò. Aveva sentito dei rumori la notte prima, e avrebbe giurato di aver sentito delle imprecazioni, e rumori di lotta. Ma forse erano solo suoi sogni dovuti allo stress.

Era però convinto che qualcosa ci fosse. Qualcosa nel bosco. Ombre che si muovevano nell'oscurità. E in tutto ciò non capiva l'atteggiamento di Tavros. Un tempo aveva ammirato Tavros, il fratello Tavros. Avrebbe seguito tutto quello che diceva, ed eseguito qualsiasi suo ordine,

Era quello che aveva fatto. Poi le cose avevano incominciato a cambiare, e molto rapidamente. Prima si era fatto chiamare Maestro, e poi era diventato sempre più freddo e impersonale.

Adesso era come se fosse su un altro pianeta, sfuggente e sempre intento a scrivere su quello strano quaderno. Ecco, la cosa che lo incuriosiva di più era quel quaderno. Avrebbe rischiato il tutto per tutto, ma doveva impossessarsi di quel quaderno. Era convinto che lì ci fosse la chiave per ogni cosa, qualcosa che spiegava quello che stava succedendo. Magari non dove erano andate Pam o Smith, ma almeno quello che frullava nella testa di Tavros

Poi sarebbe andato via. D'altro canto perché rimanere lì. Ormai non c'era nessuno. Almeno nessuno di vivo. Era un esercito distrutto ed ammutinato.

Era stato tutto sbagliato, fin dall'inizio.

Questi i pensieri nella testa di Faulkner mentre apriva con cautela la porta dello studio di Tavros.

Entrò con facilità e con altrettanta facilità trovò quello che cercava. Adesso doveva fare solo una cosa: scappare via, lasciare Los Angeles.

Per sempre.

Sui divanetti nella Hall dell'Hyperion erano sedute Willow, Kennedy e Buffy che conversavano. Gli argomenti spaziavano dai tempi andati a Sunnydale agli ultimi avvenimenti. Ad un certo punto la bionda cacciatrice chiese a Willow: -C'è una cosa che non riesco a capire. Quando Kate ha chiamato la centrale le hanno detto che Faith non era ricercata, ma erano solo alcuni poliziotti che lei ha definito "chiacchierati" o qualcosa del genere. Ma la cosa che mi ha più colpito è stata che ha detto che su Faith non risultava più nulla. Pare non sia più nello schedario.-

Kennedy guardò Willow e la rossa disse con aria indifferente – Che strano avrei giurato che invece vi fosse qualcosa su Faith nel suo schedario. Ma sai alle volte anche gli schedari possono perdere la memoria...-

-Specie se qualcuno li aiuta- intervenne Kennedy

-Vuoi dire che...-

Willow annuì -Proprio così-

-Però, sei brava-

- Senti, cambiando discorso, ma Dawn?-

-L'ho sentita- rispose Buffy – Sta bene e pare che si diverta un mondo, senza di me. Non appena questa storia sarà finita tornerò da lei. Mi manca.-

-Potresti farla venire qui-

-No. Troppo rischioso. E' più sicura là. Almeno lo spero.-

Esterno dell'Hyperion.

Alcune figure scivolarono via furtive nei pressi dell'Hotel. Un vento si mise a soffiare all'improvviso, un vento gelido, molto inusuale per una città calda come Los Angeles.

-Che freddo!-esclamò Buffy, -non si possono chiudere le finestre?-

-Perché? io sto bene!- replicò Angel.

-Su, non fare l'egoista-

Angel si avvicinò alla porta che dava sul giardino. Si fermò per un istante, come se avesse avvertito qualcosa – C'è qualcosa di strano nell'aria stasera-

-Sì, inquinamento!- gli rispose Buffy.

Qualcosa piombò addosso ad Angel e lo travolse costringendolo a lottare. Si trattava di un Ubervamp particolarmente rugoso ed orribile. Le ragazze urlarono, tranne Kennedy che si diresse verso l'armadietto delle armi e trasse fuori una spada e mazze varie.

Faith, che proprio in quel momento stava scendendo nella Hall, dopo aver schiacciato un altro pisolino, vedendo quello che stava accadendo si precipitò dabbasso e, giunta alle spalle dell'UberVamp lo liquidò con un possente colpo di pugnale.

-Grazie Faith- disse Angel, ma non riuscì a finire la frase che un altro ubervamp si precipitò dentro, seguito a ruota da una mezza dozzina di vampiri vari, i cui visi ricordavano quelli degli uomini di Tavros. Intanto la porta d'entrata era scossa da dei colpi furiosi. Willow e Buffy si precipitarono a bloccarla con qualche poltrona, ma era evidente che era inutile. Da un momento all'altro gli aggressori sarebbero entrati.

Faith, Kennedy ed Angel, ora muniti di armi, stavano lottando contro i vampiri e Rhona si aggiunse a loro. Anche Lorne arrivò, prese un archetto e lo caricò con molta calma, mentre la lotta infuriava.

Nel frattempo Faith stava affrontando l'Ubervamp, e si trovava in difficoltà, ma Angel, avvedutosi della difficile situazione, con un colpo della sua spada ben diretto risolse la situazione.

-Grazie Angel!-

-Di niente, ero in debito!-

Buffy prese un paletto e affrontò un vampiro che cercava di aggredire Willow

-Stai indietro, che ci penso io- con un paio di risoluti colpi lo fece arretrare e poi lo colpì

liquidandolo. Si voltò verso Willow con aria soddisfatta, come una bambina al primo giorno di scuola che riceve i complimenti dalla maestra ed esclamò: -Ehi, ce l'ho fatta, sono di nuovo io!-

-Sì va bene Buffy, ma adesso spostiamoci di qui, ti prego!

Faith, Angel e le altre due cacciatrici avevano ucciso altri tre degli aggressori ma la porta cedette ed una vera orda si precipitò dentro: vampiri, ubervamp ed esseri strani, dall'aspetto simile alle Gargoile che si possono ammirare nelle chiese gotiche della vecchia europa avevano invaso lo spazio della hall.

Un essere alato entrò dalla finestra e volò verso Faith, Angel lo vide e lo intercettò con un colpo preciso della spada decapitandolo.

-Bel colpo!- esclamò Faith rubando un bacio al vampiro con l'anima.

-Faith, ti sembra il momento- la richiamò Buffy che aveva visto tutto con la coda dell'occhio.

-Tranquilla B- le rispose Faith. Un vampiro approfittò della sua distrazione e la prese alla spalle

-Qualcuno mi aiuti!- gridò.

Buffy colpì alle spalle il vampiro, ma a sua volta fu attaccata e questa volta fu Faith ad aiutarla. Intanto Rhona e Kennedy erano in difficoltà contro una delle Gargoile, ma mentre questa stava per gettarsi addosso alle due una freccia la colpì in un occhio-

-Centro!- gridò Lorne, che insieme a Willow si era rifugiato sulle scale.

Al secondo piano Giles aveva sentito il trambusto proveniente dai piani inferiori. Si era anche lui appisolato su una poltrona della sua stanza mentre leggeva un libro.

-Accidenti, che cosa sta succedendo?- Inforcò gli occhiali ed uscì dalla stanza, prendendo con sé una piccola ascia che Angel gli aveva consegnato qualche giorno prima.

Uscendo andò quasi a sbattere addosso a Gunn

-Ehi, amico, attenzione-

-Scusi Gunn, non l'avevo visto. Ha sentito il trambusto?-

-Diamine! Anche un sordo lo sentirebbe!-

I due videro nel corridoio dove si trovavano un essere che si dirigeva a gran velocità verso di loro.

Gunn lo affrontò, riuscendo a sbilanciarlo quel tanto per farlo finire contro alla parete vicino a dove si trovava Giles. L'inglese colpì l'essere con l'ascia due volte e lo decapitò.

-Bel colpo amico! T'avevo sottovalutato-

-Anche lui, a quanto pare. Ha un'arma?-

Gunn per tutta risposta estrasse un paletto piuttosto lungo dalla giacca di jeans.

-Puoi darmi del tu, Inglese.-

Si sentivano delle urla provenienti dal piano di sopra.

I due si diressero verso il basso. Le due ex-slayer, Pam ed Annabel, erano circondate da vampiri.

Si difendevano bene, ma non avevano armi. Giles e Gunn intervennero alle spalle del gruppo di assalitori e ne ridussero quattro in cenere. Gli altri sbandarono e le due ragazze riuscirono a mettersi dietro ai due uomini, momentaneamente al sicuro.

-In fondo al corridoio c'è un armadietto con qualche arma. Presto andate!- disse Giles.

Le due si affrettarono verso il luogo indicato dall'Osservatore.

-Pare che sia giunto il giorno della resa dei conti- osservò Giles

-Per noi o per loro?-

-Staremo a vedere- Giles colpì un altro vampiro mentre Gunn ne affrontava un secondo.

Intanto da sotto continuavano a giungere urla e grida.

-Sono in troppi!- Urlò Faith ad un certo punto- Ritiriamoci sulle scale presto!-

Le quattro cacciatrici si misero tutte sulle scale con Angel appena dietro di loro che roteava l'enorme spada. Rhona con una mazza chiodata, Buffy e Kennedy con il paletto e Faith con il suo coltello.

Qualche gradino più su c'era Willow e un paio più sopra Lorne che si dava da fare con l'archetto.

Diversi vampiri e almeno tre Ubervamp erano stati eliminati, ma ancora una ventina di loro era lì, pronta a colpire.

Ci fu come un momento di pausa. La banda delle cacciatrici e i loro alleati da una parte, tutta schierata sui gradini del vecchio hotel, e l'enorme esercito di Tavros e dello Straniero dall'altro, ad aspettare il momento per sferrare l'assalto decisivo

Poi si sentì una voce salire verso l'alto, una voce di donna, la voce di Willow

-Forze dell'essere datemi la forza e la potenza, fiamma che arde eterna sprigiona da queste mani la tua potenza distruttrice. Brucia, Brucia, Brucia!-

Una fiammata uscì dalle mani di Willow colpendo L'Uber vamp che stava ritto ed enorme di fronte ad Angel incenerendolo.

I vampiri rimasero scossi da questa visione, indecisi sul da farsi.

La voce di Willow risuonò ancora, più forte di prima -Brucia, brucia , brucia!!!-

Stavolta una doppia fiammata si sprigionò dalle sue mani. Una investì i vampiri sulla destra, e l'altra quelli sul lato opposto riducendo parecchi vampiri in cenere, mentre altri si dimenavano nel vano tentativo di spegnere le fiamme.

Tutti rimasero impietriti a tale spettacolo, vampiri e cacciatrici.

Faith ruppe il silenzio irreale gridando- Adesso, è il momento! Finiamoli!-

Senza attendere oltre si gettò in avanti seguita da Angel e poi dalle altre. Faith colpiva con il coltello mentre Angel con la spada mozzava arti e teste. La carica fu disastrosa per i vampiri superstiti alle fiamme di Willow, anche perché Buffy, Rona e Kennedy facevano la loro parte finendo i feriti e quelli ancora sotto shock.

Ben presto rimase solo un vampiro che cercò di scappare dal portone.

Faith lo inseguì e lo catturò, ributtandolo dentro l'hotel.

Angel lo abbrancò.

-Chi vi manda?.-Domandò al vampiro

-Tavros- rispose quello

- Digli questo da parte mia!- disse Faith colpendolo da dietro.

Gunn comparve alla fine della scala

-Tutto a posto?-

-Sì direi di sì. Voi? - Rispose Faith.

-Ce la siamo cavata. Connor è con voi?

-No, pensavamo che fosse di su-

-Connor!- esclamò Angel salendo precipitosamente le scale.

Faith guardò Angel salire le scale, lanciò uno sguardo verso Buffy e poi verso Willow, che si trovava per terra esausta dalla magia da lei compiuta poco prima.

-Buffy e Rona con me! Tu Kennedy rimane qui con Willow-

-Ok-

Le tre cacciatrici si precipitarono di su.

Al primo piano trovarono Giles

-Tutto bene?- chiese Buffy.

-Sì, è stata dura ma ce l'abbiamo fatta, Voi?-

-Sì tutto bene, sai Willow...-

-Li abbiamo eliminati- tagliò corto Faith.- Di su chi c'è?-

- Ho visto Angel e Gunn precipitarsi di su...-Giles riflettè per un secondo poi esclamò – Connor!-

-C'è arrivato, meglio tardi che mai. Lei rimanga qui con le ragazze- disse accennando a Pam ed Annie- noi andiamo su a bonificare e cercare Connor.-

-D'accordo- mormorò Giles.

Le tre andarono al secondo piano. Anche qui nessuna traccia di lotta, ma sentirono dei colpi provenire dal piano di sopra.

-Di su- disse Rona e le tre salirono di un altro piano.

Qui videro Angel e Gunn circondati da orribili vampiri, di cui uno era alato come quello visto nella Hall. La situazione era drammatica, in particolare Gunn si trovava nelle mani di un mostro che lo stava strangolando. Le ragazze intervennero immediatamente, e mentre Rona e Buffy ingaggiavano duelli con quelli più piccoli Faith si diresse verso il mostro che stava uccidendo Gunn.

Lo colpì alle spalle con una coltellata del suo lungo pugnale, ma il mostro, anziché liquefarsi o polverizzarsi, si girò, sempre tenendo la presa sul collo di Gunn, che ormai stava per svenire. Faith, sorpresa per un istante, esclamò- Ma allora non lo vuoi capire!, devi lasciarlo stare! -E lo colpì cercando di indirizzare la lama verso il cuore. Questa volta il mostruoso essere avvertì il colpo, emise una sorta di collerico grugnito e mollò la presa su Gunn, che cadde in ginocchio a terra mormorando - Attenta Faith!-

Il mostro, pur duramente colpito, si scaraventò addosso a Faith, cercando di dilaniarla con le sue mani dotate di artigli. La cacciatrice si difese come potè, coi pugni e i calci, ma la distanza era ravvicinata e i suoi colpi erano inefficaci.

Estrasse la lama dal petto e la diresse verso la gola dell'orrenda creatura. Questa volta il colpo fu sentito e la bestia arretrò di qualche passo.

-Faith!- le urlò Buffy lanciandole il suo paletto che la bruna afferrò al volo

-Grazie collega!-disse un mezzo istante prima di ributtarsi addosso al mostro e di colpirlo con precisione al cuore. Questa volta il supervampiro si poverizzò.

Ma ancora non era finito. La creatura alata stava ancora combattendo contro Angel che non aveva più la spada. Afferrò Angel e lo scaraventò per terra vicino a Faith.

La bruna si buttò verso il mostro, furiosa per il trattamento che questi aveva riservato al suo

Angel, e ormai sovraeccitata per l'adrenalina che le scorreva in corpo dopo la durissima battaglia. E lo colpì con dei violenti calci al volto. Tuttavia il mostro rimase in piedi e Faith gli si lanciò con tutto il suo peso addosso. Andò a vuoto, e finì a terra. Il mostro le fu addosso ma da dietro Buffy lo colpì con il paletto. Il mostro si girò ed Angel, recuperata la spada, gli mozzò la testa.

La creatura si dissolse.

-Angel!-esclamarono all'unisono Faith e Buffy, ma lui non le stette a sentire e si precipitò verso la camera di Connor, con le due ragazze dietro di lui.

Aprì la porta e vide quello che non avrebbe mai voluto vedere: Un essere gigantesco, con dei lunghi capelli neri, il torso nudo e delle enormi ali da pipistrello teneva nelle sue grinfie Connor. Un ghigno satanico era dipinto sul suo volto mentre accarezzava con fare lascivo il volto del giovane.

-Papà- gridò disperato.

-Uh, paparino è arrivato- disse Lo straniero che aveva mostrato il suo vero volto- e c'è anche la piccola cacciatrice. L'ultima volta ho potuto ammirare il tuo sedere, mentre scappavi, spero che tu scappi anche questa volta, sei un bello spettacolo.-

-Bastardo, preparati a morire!-

-L'ho già sentita, questa. C'è anche una tua amica...carina. Ragazze... vi va più tardi un bel sandwich?-

-Sì. con te in mezzo a due tonnellate di granito- rispose Buffy

-Che ragazze maleducate-

-Lascia Connor- gridò Angel furioso- Subito!-

-Perché non te lo vieni a prendere?Forse perché sai che lo riavresti morto?- e così dicendo il Supervampiro chiamato Lo Straniero premette la sua lunga unghia del pollice sul collo del ragazzo, che emise un piccolo grido.

-Vista l'accoglienza maleducata non posso altro che commiatarmi da voi, naturalmente mi porto via il pargolo, caro il mio anima-munito- E così dicendo aprì le ali ed uscì dalla finestra, sempre tenendo Connor per le braccia. Angel si lanciò disperatamente verso di lui, ma nello slancio rischiò di precipitare nel cortile, e fu solo il pronto intervento di Faith e Buffy a salvargli la vita.

-Maledizione!- Urlò Angel tirando un pugno sul parapetto del balcone – Quel maledetto... Maledizione!-

-Angel, io so dove probabilmente lo sta portando. Sono le grotte fuori città- gli disse Faith

-Stai tranquillo, troveremo Connor e lo riporteremo qua.- Aggiunse Buffy

- E ammazzeremo quel bastardo - promise Angel guardando fisso verso l'essere alato che stava portando via suo figlio, lontano da lui, verso l'Oscurità.

FINE DELL'EPISODIO

SIGLA FINALE
